

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

in data 28 agosto 1996 il direttore dell'ufficio I della divisione generale degli affari penali del Ministero di grazia e giustizia indirizzava una lettera - n. prot. 131.204.920/9936 ai Procuratori generali presso le Corti d'appello di Brescia, Milano e Venezia avente ad oggetto « dichiarazioni dell'onorevole Umberto Bossi sulla secessione della Padania »;

in questa lettera, il Ministero scriveva testualmente: « Per aderire ad analoga richiesta del Gabinetto, si prega voler comunicare a mezzo fax, compatibilmente con il vincolo del segreto investigativo, cortesi notizie in ordine ad eventuale pendenza di procedimenti penali aperti dalle Procure della Repubblica competenti in ordine al contenuto delle interviste rilasciate, nel corso delle ultime settimane, dall'onorevole Bossi e aderenti alla Lega »;

questa lettera, scritta esplicitamente su ordine diretto del Gabinetto del Ministro, aveva effetto immediato, tanto che i procuratori generali si attivavano presso i vari Tribunali e Preture circondariali inviando copia della lettera del Ministero e sollecitando le relative notizie;

la lettera citata si colloca, molto significativamente, a immediato ridosso della « marcia lungo il fiume Po » -:

quali siano le valutazioni del Governo su questa iniziativa del Ministro Flick, dal chiaro ed inequivocabile significato politico, che il Ministro Flick intraprese in un momento cruciale dell'affermazione, da parte della Lega nord per l'indipendenza della Padania, del principio di autodeterminazione cui facevano riferimento le ci-

tate interviste e dichiarazioni del segretario federale onorevole Umberto Bossi e degli altri esponenti del movimento;

se non ritengano che la lettera citata, ad avviso dell'interpellante, chiaramente ispirata dal Ministro Flick, sembri suggerire ai Procuratori generali in indirizzo di considerare dette dichiarazioni dell'onorevole Umberto Bossi vera e propria notizia di reato, anziché libera affermazione del principio e del diritto all'autodeterminazione dei popoli, tutelato dalla carta dei diritti dell'uomo e dal trattato di Helsinki;

se non ritengano che la lettera di cui sopra dimostri fuori da ogni dubbio che quella che secondo l'interpellante è una persecuzione giudiziaria in atto presso varie Procure della Repubblica contro l'onorevole Umberto Bossi ed altri esponenti della Lega nord per l'indipendenza della Padania sia stata innescata - con una procedura che secondo l'interpellante viola l'indipendenza e l'autonomia della magistratura - da comprovati *input* del Governo.

(2-00978)

« Borghezio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere - premesso che:

l'articolo 17 comma 12 della citata legge 109 del 1994 modificata con legge n. 216 del 1995 (Merloni bis) stabilisce che: « Per l'affidamento di incarichi di progettazione il cui importo stimato sia inferiore ai 200.000 ECU, le stazioni appaltanti devono procedere in ogni caso a dare adeguata pubblicità agli stessi. Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 3, l'affidamento degli incarichi di progettazione avviene sulla base dei curricula presentati dai progettisti »;

l'articolo 3 della medesima legge stabilisce che è demandato alla potestà del Governo la materia dei lavori pubblici tra cui anche l'individuazione di procedure per l'affidamento degli incarichi di progett-

tazione e per l'esercizio di tale potestà il Governo entro il 30 settembre 1995 doveva emanare apposito regolamento;

a tutt'oggi tale regolamento non è stato emanato, e per gli incarichi sotto soglia, cioè sotto i 200.000 ECU, anche l'emanazione di qualche circolare non ha fatto chiarezza, per cui la normativa si presta a varie interpretazioni;

in questi mesi si è assistito ad una serie di bandi per il conferimento degli incarichi di progettazione da cui sono emerse diverse interpretazioni in ordine all'articolo 17;

si è assistito, fra l'altro, a bandi dove le eventuali valutazioni dei curricula venivano dettate solamente dall'aspetto quantitativo delle opere progettate, facendo comparire pertanto una nuova figura professionale, quella del prestatore di curricula, necessario questo alle singole associazioni di professionisti per partecipare ai bandi di progettazione, mentre altre amministrazioni hanno invece semplicemente stabilito, per l'affidamento di incarichi sotto soglia, per opere minori, sotto ad esempio i 100.000 o 50.000 ECU, la necessità di possedere dei minimi requisiti professionali per la partecipazione al bando, riservandosi poi l'autonomia dell'affidamento, attraverso il rapporto fiduciario e motivato;

se non ritenga opportuno procedere ad un chiarimento della materia, in particolare per quanto concerne l'affidamento di incarichi di progettazione sotto i 200.000 ECU, ed anche per opere minori, il cui importo stimato sia al di sotto dei 50.000 ECU, e nello specifico se le stazioni appaltanti possano, una volta data adeguata pubblicità ai bandi ed aver fissato dei minimi requisiti professionali, espletare l'incarico attraverso il rapporto fiduciario

e motivato mediante affidamento dell'incarico a professionisti con curricula adeguati alla progettazione da realizzare, e non soltanto a coloro che avessero il miglior curriculum.

(2-00979)

« Molinari, Pittella ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri delle finanze e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

le nuove norme concernenti la tassazione del reddito da capitale, in particolare di investimenti in titoli azionari (Borsa), favoriscono, colpendoli con tassazione inferiore, i fondi comuni di investimento rispetto al singolo investitore;

inoltre, le stesse nuove normative che troveranno applicazione a partire dal 1° luglio 1998, essendo state solo annunciate in termini nebulosi, stanno fortemente condizionando l'attuale andamento borsistico, realizzando un evidente gonfiamento degli acquisti —:

se il Governo non ritenga che quanto sopra esposto leda anzitutto il principio, costituzionalmente sancito, della tutela del risparmio diffuso nonché le norme comunitarie che tutelano il libero investimento di capitali all'interno dell'Unione europea;

se, inoltre, non ritenga che questa situazione favorisca oggettivamente i grandi gruppi finanziari ed assicurativi (es. Generali, Mediobanca, eccetera) sia in quanto gestori di fondi comuni di investimento, sia in quanto hanno in atto aumenti di capitale che non potranno non giovare del gonfiamento artificiale della Borsa come sopra motivato.

(2-00980)

« Borghesio ».